

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Comune di Larciano, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato e l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Studi Storici e Geografici
;il *Castello di Larciano*"

"Progetto di studio, restauro e valorizzazione

TRA

Comune di Larciano (PT), partita IVA 00180870479, rappresentato dal Sindaco pro tempore Lisa Amidel, non in proprio, ma in nome e per conto del medesimo Comune, domiciliato per la carica in Larciano (PT), Piazza
;Vittorio Veneto 15

E

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, codice fiscale 94160030485, rappresentato dal Soprintendente Dott. Andrea Pessina, non in proprio, ma in nome e per conto della medesima
;Soprintendenza, domiciliato per la carica in Firenze (FI), Piazza Pitti 1

E

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), codice fiscale e partita IVA 01279680480, rappresentata dal Direttore Prof. Andrea Zorzi, non in proprio ma in
;nome e per conto del medesimo Dipartimento, domiciliato per la carica in Firenze (FI), Via San Gallo 10

premesso che

il complesso monumentale denominato Castello di Larciano costituisce per le sue caratteristiche storiche, artistiche ed architettoniche uno dei punti di massima rilevanza del sistema dei beni
;culturali e del paesaggio del Comune di Larciano e dell'intero territorio della Provincia di Pistoia

appare necessario promuovere azioni coordinate tese a garantire la tutela, la conservazione, la
;protezione e la valorizzazione del Castello di Larciano

per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente è indispensabile procedere alla definizione di un programma che preveda la progettazione e l'esecuzione degli interventi di restauro ed analisi delle strutture architettoniche, nonché l'individuazione delle destinazioni d'uso, delle
;attività e delle iniziative, compatibili con le finalità di salvaguardia del complesso monumentale

la complessità e l'onerosità del programma sopra indicato presuppongono la convergenza di intenti e di disponibilità di tutti i soggetti, pubblici e privati, locali e non locali, a qualsiasi titolo interessati alla
;tutela, alla conservazione alla protezione e alla valorizzazione del complesso monumentale

in data 25 ottobre 2006 fu sottoscritto un precedente protocollo d'intesa tra il Comune di Larciano, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Studi Storici e Geografici, inerente il *"Castello di Larciano - Progetto di studio, restauro e valorizzazione"*
;sempre riguardante il Castello, Borgo e cinta Medioevale di Larciano Castello

a seguito di suddetto Protocollo d'intesa, fu redatto ed approvato nel 2006, il Progetto definitivo per il restauro, la conservazione e valorizzazione del Castello di Larciano e del suo borgo medievale,

recentemente aggiornato e nuovamente approvato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato con autorizzazione n. 5560 del 9 maggio 2018, ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. ;42/2004 e s.m.i

l'Amm.ne Com.le di Larciano esprime il proprio intento di proseguire l'attività di collaborazione al fine di redigere il progetto esecutivo, nonché la direzione dei lavori, sicurezza e contabilità delle opere suddette in linea con il progetto definitivo già eseguito anche al fine di partecipare ai bandi pubblici e privati per la richiesta di finanziamenti inerenti l'esecuzione degli interventi di restauro, ;conservazione e valorizzazione del Castello di Larciano

è stata verificata la necessità di procedere all'avvio del procedimento per il riconoscimento dell'interesse culturale del Castello di Larciano e della cinta muraria, ai sensi del D.Lgs.42/2004 e ;s.m.i

che l'Amministrazione Comunale di Larciano al fine di coordinare e facilitare la procedura sia di verifica dell'interesse culturale che la successiva gestione ed attuazione degli interventi, ha condiviso un percorso con i soggetti privati a vario titolo coinvolti ed interessati agli interventi di restauro, conservazione e valorizzazione del Castello e della cinta muraria di Larciano, stilando e sottoscrivendo, con gli stessi, un Protocollo d'intesa – Dichiarazione e condivisione d'intenti, che individua nella figura dell'Amministrazione Comunale il soggetto coordinatore delle azioni necessarie ;alla tutela, restauro, conservazione e valorizzazione del Castello e cinta muraria di Larciano

per le medesime finalità ed obiettivi, in analogia, il presente protocollo, potrà essere stilato in seguito, sempre tra le stesse parti, previa condivisione con gli eventuali soggetti interessati a vario titolo di proprietà, anche al Borgo fortificato di Cecina (Larciano), altra emergenza storico culturale ;del periodo medievale, presente nel territorio del Comune di Larciano

premesso inoltre che

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 3) specifica che la tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale e a garantirne la protezione e la conservazione, e che l'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso procedimenti volti a confermare e regolare i diritti e i comportamenti inerenti al ;patrimonio culturale

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 29) prevede che la conservazione del patrimonio culturale sia assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione ("il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto"), manutenzione ("complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento della integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti") e restauro ("intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale del bene ;("medesimo, alla sua protezione e alla trasmissione dei suoi valori culturali

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 30) assegna allo Stato, - alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico l'obbligo ;di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 42) prevede che gli interventi conservativi sui beni culturali che coinvolgono lo Stato, le Regioni e gli altri enti pubblici

territoriali, nonché altri soggetti pubblici e privati, siano ordinariamente oggetto di preventivi accordi
;programmatici

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 6) specifica che la valorizzazione dei beni culturali consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, e che la valorizzazione comprende la
;promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 6) ribadisce la necessità che tutte le azioni di valorizzazione dei beni culturali siano attuate in forme compatibili con
;le esigenze della tutela

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 6) prevede espressamente, favorisce e sostiene la partecipazione di soggetti privati, singoli o associati, alla
;valorizzazione del patrimonio culturale

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 7) afferma il vincolo per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per le Regioni e per gli altri enti pubblici territoriali di perseguire il coordinamento, l'armonizzazione e la integrazione delle attività di valorizzazione dei
;beni culturali pubblici

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 102) prevede che lo Stato, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente o istituto pubblico
;assicurino la fruizione, fra gli altri, dei complessi monumentali

il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 88) prevede che le
;ricerche archeologiche sono riservate al Ministero per i beni e le attività culturali

la Regione Toscana (L.R. n. 19 del 31 gennaio 2005, art.1) auspica la promozione e la integrazione di funzioni e compiti concernenti la tutela, la fruizione, la valorizzazione e la gestione del bene culturale, e favorisce il coordinamento e l'integrazione delle iniziative e degli interventi sui beni
;culturali con le politiche di governo del territorio e di tutela del paesaggio

la Regione Toscana (L.R. n. 19 del 31 gennaio 2005, art.3), in applicazione del principio di leale collaborazione, elabora, definisce e propone atti di coordinamento, di intesa e di accordo con lo Stato che possano accrescere il livello di integrazione nell'esercizio delle funzioni concernenti i beni
;culturali

la Regione Toscana (L.R. n. 19 del 31 gennaio 2005, art.3) prevede, fra l'altro, l'organizzazione, l'integrazione e lo sviluppo delle attività di valorizzazione, ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 42/2004, e
;l'individuazione di adeguate forme di gestione

la Regione Toscana (L.R. n. 19 del 31 gennaio 2005) riconosce negli enti locali territoriali i soggetti essenziali per il sistema regionale, ai quali compete la responsabilità di integrare, coordinare e gestire, nel quadro dei principi indicati dalla Regione, le relazioni fra il bene culturale ed il contesto
;paesaggistico e territoriale

la Regione Toscana (L.R. n. 19 del 31 gennaio 2005) riconosce il contributo di conoscenze tecniche, di esperienze, di risorse economiche ed organizzative che i privati, singoli o associati, con o senza scopo di
;lucro, possono apportare all'intervento pubblico per i beni culturali, e ne valorizza l'iniziativa e l'attività

la Regione Toscana (L.R. n. 19 del 31 gennaio 2005, art.8) prevede che l'intervento regionale in materia di beni culturali si avvalga di forme di cooperazione quali accordi, convenzioni, contratti

la regione Toscana (L.R. n. 46 del 1 agosto 2016 "Città murate della Toscana") riconosce il valore storico e culturale del patrimonio architettonico costituente già fortificazione muraria per la delimitazione e la difesa delle città toscane e disciplina, al fine della valorizzazione del patrimonio storico culturale della Toscana, interventi a sostegno della valorizzazione delle mura storiche ..., delle torri e castelli, mediante il ripristino dell'accessibilità ai luoghi e la creazione di percorsi culturali

La Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito dei suoi progetti di ricerca, promuove da anni azioni di archeologia pubblica, finalizzate alla diffusione e alla comunicazione dei risultati scientifici nella società civile

La Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Firenze ha una pluridecennale esperienza di progetti scientifici su scala territoriale, per l'analisi di contesti archeologici e dinamiche insediative, con una metodologia appositamente sviluppata, archeologia leggera, che prevede anche l'analisi stratigrafica di manufatti architettonici

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse sono parte integrante del presente protocollo d'intesa

Articolo 2 - Finalità

Le parti convengono sulla necessità di avviare celermente la procedura di riconoscimento d'interesse culturale del Castello di Larciano ai sensi dell'articolo 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004 e s.m.i

Articolo 3 - Attività

Le parti convengono sulla necessità di predisporre, entro il 31/03/2019, il programma degli interventi di conservazione urgenti, sulla base del progetto definitivo già predisposto ed approvato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, relativi al Castello di Larciano e cinta muraria medievale

Inoltre le parti convengono e si impegnano ad integrare, modificare e sviluppare, se necessario, il progetto definitivo già predisposto ed approvato, al fine di partecipare a specifici bandi di finanziamento pubblici e/o privati, nonché alla direzione dei lavori, assistenza e supervisione per tutte le fasi di esecuzione degli interventi. I relativi impegni di spesa a carico di ciascuna delle parti per presente protocollo d'intesa, saranno regolati da appositi accordi da sottoscrivere nel rispetto del programma di esecuzione degli interventi

Se si rendesse necessario eseguire piccoli sondaggi esplorativi utili per le finalità del presente accordo o per la corretta esecuzione del restauro, questi saranno condotti sotto la direzione scientifica del funzionario archeologo della Soprintendenza, con la collaborazione della Cattedra di Archeologia Medievale. Eventuali programmi di scavo saranno invece condotti in regime di concessione, ai sensi dell'art. 89 del D. Lgs. 42/2004

Tutte le iniziative di studio, valorizzazione, edizione dei risultati, disseminazioni e divulgazione connesse alle attività realizzate con il presente accordo saranno oggetto di specifiche valutazioni congiunte e nessuno dei contraenti agirà indipendentemente e senza l'assenso degli altri

Articolo 4 – Comitato tecnico

Le parti convengono che, al fine di dare attuazione di quanto previsto nel presente Protocollo d'intesa, quale naturale prosecuzione del precedente siglato e sottoscritto dalle stesse parti in data 25 ottobre 2006, sia confermata la costituzione del Comitato tecnico scientifico per il Castello di Larciano

:Il Comitato è così costituito

;un rappresentante del Comune di Larciano-

un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica Belle-
;Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

.un rappresentante della Cattedra di Archeologia Medievale del Dipartimento SAGAS-

Il Comitato è coordinato dal rappresentante del Comune di Larciano. Il Comitato stesso, ove lo ritenesse necessario, potrà essere coadiuvato da esperti, tecnici e professionisti con riconosciuta competenza ed esperienza nell'ambito del restauro e della conservazione dei beni culturali, con riferimento alle specifiche e .peculiarì caratteristiche del Castello di Larciano

Articolo 6 – Oneri finanziari del Comitato tecnico

Le spese di funzionamento del Comitato e i costi di eventuali collaborazioni professionali sono a carico del .Comune di Larciano

Articolo 7 - Modifiche

I sottoscrittori si riservano di apportare in ogni momento eventuali modificazioni (comprese quelle relative al .calendario degli obiettivi stabiliti) al presente protocollo d'intesa

Articolo 8 - Durata

Il presente accordo quadro ha durata di cinque anni a decorrere dalla firma e potrà essere rinnovato in seguito ad accordo scritto tra le parti. È fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al .momento della scadenza del presente accordo

Articolo 9 – Recesso

Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente accordo per giustificato motivo ovvero di scioglierlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare a mezzo posta elettronica certificata. Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso. Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di accordo già eseguito. In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin da ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli contratti e accordi operativi già stipulati alla data di estinzione .dell'accordo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi

Articolo 10 – Controversie

Per qualsiasi controversia che possa sorgere fra le parti in relazione alle interpretazioni e/o all'esecuzione del .presente accordo quadro è competente il Foro di Firenze

.Il presente è firmato digitalmente

Lisa AMIDEI

Il Sindaco Pro Tempore del Comune di Larciano (PT)

Dott. Andrea PESSINA

Il Soprintendente

Prof. Andrea ZORZI

Università degli Studi di Firenze, Dipartimento SAGAS